

La manifestazione ai nastri di partenza

Il 1° Congresso Nazionale Cavatori

Brunella Confortini

Il settore estrattivo in Italia

A CURA DI FRANCESCO CASTAGNA*

Numeri e tipologia: il caso Italia

Secondo l'ultimo censimento industriale il settore estrattivo in Italia conta all'incirca 1800 cave attive e 2400 insediamenti produttivi, che realizzano in media circa 300.000 tonnellate di inerti l'anno ciascuno. Come si può facilmente intuire da questi dati la maggioranza delle aziende è di tipo familiare e mono-insediamento, mentre davvero poche sono le realtà impre-

ditoriali di grandi dimensioni, legate quasi esclusivamente alle multinazionali del cemento.

Una situazione che fa dell'Italia praticamente un unicum nel panorama europeo dove spiccano esempi di segno opposto, come il Regno Unito, in cui si ha una forte integrazione verticale del settore estrattivo nella filiera del cemento, per cui quasi tutte

cave sono di proprietà di un numero ristretto di colossi industriali. Francia, Spagna, Austria e in generale i Paesi del Centro-Europa presentano invece

Si svolgerà presso la camera di commercio di Bari il 15 e 16 giugno prossimi la prima edizione dell'evento che chiamerà a raccolta il mondo estrattivo italiano, per riflettere sul tema "Superare la crisi affrontando i problemi economici del settore". Dopo una descrizione di questo comparto nel nostro Paese, vi proponiamo un'anteprima della manifestazione attraverso le voci di molti dei relatori, che ci anticipano i nuclei tematici dei loro interventi



*DIRETTORE ANEPLA, ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESTRATTORI PRODUTTORI LAPIDEI ED AFFINI



un quadro più variegato, che vede la presenza contestuale di gruppi multinazionali e imprese medio-piccole. La frammentazione pressoché totale del settore è invece, come dicevamo, una prerogativa solo nostrana.

Per quanto riguarda la diffusione dell'attività estrattiva sul territorio italiano, se si escludono certi materiali particolari, come quei lapidei ornamentali che per precise ragioni geologiche si trovano solo in determinate aree geografiche (ad esempio il comprensorio delle cave di marmo a Carrara), i siti di estrazione inerti sono collocati sul territorio nazionale in maniera piuttosto omogenea, da nord a sud, da est ad ovest. L'unica differenza che si può rimarcare riguarda la tipologia dei materiali stessi: mentre al nord, nell'area padana, pedemontane e ai piedi delle Alpi, prevalgono gli inerti alluvionali, al centro-sud sono preponderanti gli inerti da roccia massiva.

Gli addetti diretti e l'indotto

Gli addetti diretti dell'ambito estrattivo in Italia sono circa 12.000; un numero che tuttavia raddoppia se si tiene conto dell'indotto ad esso legato: vale a dire i costruttori di impianti di lavorazione inerti, i produttori delle macchine movimento terra, il comparto della componentistica e quello dei trasporti, che vede l'impiego di numerosi contoterzisti (i cosiddetti "padroncini"). Se questi ambiti rappresentano sicuramente l'indotto principale, non sono però gli unici, perché vanno considerate anche le attività di mitigazione ambientale, di consulenza in cava, gli esperti in sicurezza, i laboratori di certificazione dei materiali... Si tratta quindi di un mondo estremamente vasto ed articolato, dai numeri tutt'altro che in-



Francesco Castagna

differenti.

Le tendenze attuali del settore

Negli ultimi anni nel settore estrattivo italiano è possibile notare un'attenzione sempre maggiore alle energie rinnovabili: in parte per i costi sempre più elevati dell'elettricità, in parte grazie all'incoraggiamento costituito dagli incentivi governativi. È quindi sempre meno raro vedere cave attrezzate con pannelli fotovoltaici, impianti geotermici oppure che si avvalgono di biomasse. È una strada interessante che può senza dubbio aprire nuove prospettive per il futuro.

Il punto dolente: la normativa

Uno dei limiti del settore estrattivo nel nostro Paese è indubbiamente rappresentato dalla mancanza di un'unica normativa nazionale, visto che, com'è noto, l'Italia nel 1977 ha delegato alle Regioni le competenze relative a questo tipo di attività. Questo ha finito per creare molta confusione e molte incertezze, oltre ad aver causato notevoli differenze fra una Regione e l'altra, a livello di autorizzazioni, di concessioni, di fiscalità etc. Per non parlare poi del fatto che vi sono 8 Regioni (Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania e Friuli Venezia Giulia) che al momento non hanno un Piano Cave in vigore: un dato da cambiare auspicabilmente il prima possibile.

La crisi attuale

In uno scenario macro-economico complessivo di crisi, anche il mondo estrattivo italiano non fa eccezione. Va tuttavia evidenziato che l'attuale status quo è dovuto sia alla congiuntura economica negativa internazionale, sia alla fisiologica conclusione di un ciclo di grande sviluppo. Era inevitabile che non si potessero continuare a registrare in eterno

percentuali di crescita a due cifre. Adesso si tratta di fare valutazioni realistiche e capire che soluzioni adottare per uscire da questa congiuntura, partendo dal presupposto che l'edilizia privata sta attraversando una fase di contrazione senza precedenti e che gli investimenti pubblici sono frenati dalla mancanza di fondi. Senza essere troppo pessimisti, bisogna accettare che siamo in un momento di trasformazione e che ci aspettano sfide completamente nuove.

Le voci dei relatori al 1° Congresso Nazionale Cavatori

Molti fra coloro che prenderanno la parola nella due giorni dedicata al mondo delle cave in Italia, hanno anticipato ai nostri Lettori i punti-chiave su cui verteranno i loro interventi.

Dalle analisi economiche e normative, alle riflessioni sulla sicurezza e la burocrazia, passando per nuove proposte tecnologiche: ecco il quadro di un settore che cerca di reagire alla crisi

Ing. Giuseppe L'Incesso, Presidente Assocave Puglia e Direttore del Comitato Organizzativo Congresso Cave 2012

Cosa si prefigge il 1° Congresso Nazionale dei Cavatori?

Alcuni obiettivi fondamentali:

- aprire un dialogo costruttivo tra imprenditori, pubblica amministrazione e tecnici del settore;
- dare visibilità alle problematiche che stanno soffocando questo importante settore produttivo e proporre le iniziative da intraprendere per il superamento delle stesse;
- mettere a disposizione dei partecipanti professionalità importanti del mondo accademico, imprenditoriale, della pubblica

amministrazione;

- dare voce a tutti coloro che vorranno intervenire, con i loro suggerimenti o proposte collegandosi al sito segreteria@congressocave.it o, meglio, partecipando ai lavori pomeridiani della tavola rotonda del 15 giugno.

Perché proprio il “Congresso Nazionale dei Cavatori”?

Abbiamo scelto la parola “Congresso” per distinguerlo dai Convegni, che periodicamente sono organizzati su temi specifici e, anche, perché il Congresso dovrà essere l’inizio di un dialogo costruttivo tra le parti.

Dovrà sconfiggere l’antagonismo e l’egoismo che hanno caratterizzato per troppo tempo il settore, limitandone lo sviluppo sostenibile; sarà il primo approccio, non l’ultimo, per la ricerca di una pianificazione di interesse comune, indispensabile per ottenere dal governo italiano e da quelli regionali, la doverosa attenzione alle problematiche del comparto estrattivo e ai diritti degli imprenditori del settore.

L’analisi ad ampio raggio delle questioni d’interesse comune evidenzia molte



Giuseppe L'Incesso

plici aspetti, maturati nel tempo ed aggravati dall’attuale crisi economica e finanziaria. L’insufficiente cultura associazionistica che caratterizza le imprese estrattive, la complessità delle leggi nazionali e regionali in materia mineraria, ambientale e paesaggistica, la scarsità dei mezzi e del personale specializzato degli organi istituzionali demandati allo sviluppo e alla

vigilanza dell’attività mineraria e la mancanza di una programmazione equa dei lavori pubblici su tutto il territorio nazionale, stanno soffocando l’intero comparto estrattivo nazionale.

Le problematiche che affliggono il comparto estrattivo nazionale possono essere risolte solo a livello nazionale, con il contributo attivo degli operatori economici del settore e delle associazioni di categoria, con l’apporto ed il sostegno di tutti: pubblica amministrazione, università, tecnici.

Questo è l’obiettivo che gli organizzatori si sono prefissi di raggiungere con grande impegno: questo è il messaggio che hanno voluto lanciare. L’evento è sentito e condiviso, basta scorgere il lungo elenco delle sponsorizzazioni, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, le Provincie di Bari e Barletta-Andria-Trani, le Associazioni di categorie nazionali, l’ANIM ecc.. È importante la partecipazione attiva, non facciamo decidere le nostre sorti dagli altri.

Prof. Giuseppe Baldassarre, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali – Bari

Esigenze estrattive e tutela delle risorse naturali

Il particolare contesto geologico e geomorfologico del territorio pugliese, se da un lato ha apportato notevoli benefici economici e sociali, dall’altro, a causa soprattutto dello

scarso coordinamento della normativa nei riguardi delle problematiche di pianificazione estrattiva e salvaguardia ambientale, ha determinato impatti negativi sul territorio e sulle risorse naturali ivi presenti. Il riferimento riguarda, in particolare, l’interazione tra l’esigenza di utilizzare determinate aree, sulla base delle attuali conoscenze, in cui la presenza di importanti giacimenti di rocce idonee, ad esempio come lapidei ornamentali, rende l’attività di estrazione vantaggiosa e produttiva, e quella di programmare lo sviluppo urbanistico e territoriale.

In questi ultimi anni, la Regione Puglia ha emanato numerosi atti normativi e programmatori. Tra questi, per quanto riguarda l’attività di cava, l’approvazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE, Regione Puglia, 2007), ha segnato un passo in avanti nella disciplina e regolamentazione di tale attività. Merita evidenziare che lo stesso Piano ha previsto di subordinare alcuni criteri e indirizzi specifici per le cave alla preventiva verifica di compatibilità con ulteriori norme e prescrizioni di carattere urbanistico-ambientale.

Ciò riguarda la compatibilità con il Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P), con il Piano di assetto idrogeologico (PAI), con le aree protette di carattere nazionale e regionale, con quelle ricomprese nella rete Natura 2000 e quelle afferenti al demanio fluviale e lacuale, le cui specifiche norme concorrono ad inibire su gran parte del territorio l’attività estrattiva.

L’intervento ha lo scopo principale di segnalare le grandi potenzialità dei giacimenti pugliesi e le pratiche applicazioni dei materiali estratti, alla luce delle conoscenze disponibili, e di sollecitare gli Enti interessati a considerare con la dovuta attenzione la difficile coesistenza tra la programmazione produttiva nel settore estrattivo e la pianificazione territoriale.



Giuseppe Baldassarre

Gli interventi dei relatori ANIM

L'ANIM - Associazione Nazionale Ingegneri Minerari si prefigge, con la propria presenza al 1° Congresso dei Cavatori di dare supporto dal punto di vista tecnico, all'iniziativa promossa da Assocave Puglia - aderente a Federcave, in collaborazione con ANEPLA, che vede Vermeer in qualità di sponsor.

È infatti prevista, nella mattinata della prima giornata, una serie di interventi da parte di vari membri del Consiglio Nazionale ANIM, su argomenti di varia natura con l'obiettivo di delineare alcuni elementi volti a gettare le basi per preparare il terreno ad un successivo dibattito che si auspica vedrà la più ampia partecipazione possibile da parte di tutti i soggetti operanti, a vario titolo, nel settore estrattivo.

Le relazioni presentate dall'Associazione si inseriranno in un più ampio scenario, in cui saranno presenti interventi di tecnici e rappresentanti di altre associazioni. Seguirà, nel pomeriggio, una tavola rotonda, in cui sarà dato ampio spazio ai veri protagonisti dell'iniziativa, gli imprenditori delle attività estrattive che potranno confrontarsi su varie problematiche e scenari, a volte comuni a volte diversi.

Ing. Domenico Savoca,
Presidente ANIM

Prospettive per una politica europea delle materie prime e riflessi a livello nazionale e regionale

Le attività estrattive di cava risentono fortemente delle politiche adottate a livello locale, regionale, provinciale e comunale, in termini di programmazione delle risorse, di pianificazione territoriale, di attività di controllo amministrativo e di sicurezza, di compensazioni ambientali ed economiche.

I piani cave differiscono per contenuti tra le varie regioni, non tengono conto, di solito, dell'effettivo andamento delle richieste del mercato e obbediscono a

criteri ispiratori differenti, in funzione delle politiche adottate, degli umori e delle competenze degli Amministratori e dei funzionari preposti, nonché delle idee dei vari gruppi di pressione, che, contemporaneamente o meno, si formano quasi ad ogni

proposta di nuova o ampliamento di attività estrattiva. I procedimenti amministrativi, oltre a non essere omogenei per le varie zone del territorio regionale, privilegiano la tutela di interessi pubblici spesso confliggenti con quelli rappresentati dall'attività estrattiva, inoltre, i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione alle istanze dei cavaatori risultano spesso non prevedibili, certamente lunghi, e tali, sovente, da vanificare in concreto la validità e l'economicità dell'iniziativa mineraria.

Sarebbe stata opportuna l'adozione di una politica nazionale delle attività estrattive, e più in generale delle materie prime, fondata su pochi principi condivisi da tutte le regioni e tali da costituire coerenze linee guida di comportamento amministrativo per tutti gli Enti con responsabilità autorizzative e di vigilanza.

Tale politica nazionale, per motivi legati sostanzialmente ad una debolezza dell'Amministrazione centrale e ad una polverizzazione di competenze a livello locale, non ha potuto essere concretizzata, né si prevede lo possa essere a breve termine.

Può soccorrere a questo punto l'Unione Europea, che ha definito a livello comunitario i principi generali di una politica delle materie prime per la sicurezza degli approvvigionamenti, basata essenzialmente su tre pilastri:

aperture commerciali per la libera circolazione dei materiali estratti e lavorati; procedimenti amministrativi brevi, concreti e con certezze di risposte; perseguimento degli obiettivi dell'efficienza dell'uso delle materie prime.

Solo pochi a livello nazionale hanno co-



Domenico Savoca

scienza e conoscenza della politica comunitaria, per cui i relativi principi sono quasi del tutto ignorati.

Cercheremo quindi di valutare i possibili effetti positivi sulle singole attività estrattive qualora si osservino e

attuino i principi comunitari a livello locale.

Ing. Sergio Polselli, Segretario Generale ANIM

Effetti del recepimento della nuova direttiva macchine 2006/42/CE nell'ambito delle macchine movimento terra

Entrato in vigore il 6 marzo 2010 il D.Lgs. 17/2010 recepisce, nell'ordinamento italiano, La Direttiva Macchine 2006/42/CE e pone in capo al costruttore, in modo esplicito, l'obbligo di effettuare una valutazione dei rischi in base dell'effettivo impiego a cui è destinata la macchina movimento terra (MMT). Tale evenienza comporta l'adozione di una serie di accorgimenti progettuali e l'implementazione di specifici dispositivi di protezione in grado di assicurare il soddisfacimento dei requisiti essenziali di salute e sicurezza (EHSR) posti dalla direttiva, meglio inquadrati, dal punto di vista tecnico, dalle norme armonizzate.



Sergio Polselli

Il sistema di protezione ROPS - protezione dell'operatore nei riguardi dello schiacciamento della cabina in caso di ribaltamento della macchina - diviene obbligatorio ogni qualvolta sussista un effettivo rischio di ribaltamento. La sua adozione si estende quindi, anche a macchine "statiche", quali gli escavatori cingolati, in particolari ambiti, esclusi i casi in cui la misura risulterebbe, di fatto, priva di effettiva efficacia.

La messa in campo di un opportuno sistema di specchi e/o di telecamere (per la visione anche dell'area di lavoro posteriore alla macchina) consente di dare risposta ad un altro requisito, ritenuto essenziale, di garantire la visibilità all'operatore della MMT, di eventuali persone che, accidentalmente e/o incautamente, venissero a trovarsi nel raggio d'azione della stessa.

Le soluzioni prospettate, oltre a assicurare un effettivo miglioramento delle condizioni generali di salute e sicurezza nell'ambito dell'attività estrattiva, semplificano notevolmente la conduzione delle MMT agli operatori permettendo loro di seguire con maggiore disinvoltura e produttività, anche le applicazioni più impegnative e gravose, in linea con lo spirito e la filosofia delle norme sulla sicurezza di "nuovo corso".

Prof. Ing. Mauro Fornaro
(già Politecnico e Università di Torino)

I "mito" dello sportello unico e la prassi autorizzativa per le cave, con l'entrata in vigore del DPR 160/2010, SUAP: la situazione piemontese

Il contributo, solo informativo, vuole dare ragguaglio sul significato disciplinare e sulle conseguenze pratiche della entrata in vigore, già da qualche mese, del DPR 160/2010 (regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive) per quanto concerne, in particolare, l'attività estrattiva di cava.

L'Autore, da molti anni presente nel mondo estrattivo, non solo in veste accademica, quale Docente del corso di "Cave e recupero ambientale), ma anche come consulente "istituzionale" per diverse Amministrazioni pubbliche (regioni, province, comuni ecc.) ed occasionale professionista per collaborazioni tecniche di settore minerario, ha di fatto maturato, in tale ambito, una certa esperienza. Tutto ciò gli ha permesso di ottenere una visione piuttosto critica, ma costruttiva, delle diverse problematiche, anche amministrative oltre che tecniche,



Mauro Fornaro

che le Aziende ed i loro tecnici Consulenti debbono affrontare, in base ad una disciplina giuridica pure soggetta a repentini cambiamenti: di competenze da rispettare e di procedure da seguire per ottenere indispensabili risultati operativi.

La citata "SUAP" può di fatto apparire come l'ennesimo adempimento amministrativo; in realtà si presenta, nella vecchia trafila burocratica, quale concreto aiuto per districarsi fra i diversi uffici oggi competenti, grazie cioè all'istituzione di un riconosciuto riferimento amministrativo, Responsabile del procedimento sino alla attesa autorizzazione finale.

Con riferimento al più familiare caso piemontese, la relazione vuole ad esempio chiarire quali possano in pratica essere le cave potenzialmente interessate dall'applicazione del SUAP e quelle invece da considerare al di fuori di tale istituto, perché già altre procedure previste garantiscono sia semplificazione razionale che rapidità funzionale amministrative. Sarebbe questo, in tutta evidenza, il caso delle cave già in procedura di VIA, da cui esce infatti un "documento unitario" per il quale convergono "attorno un medesimo tavolo" le diverse competenze previste per legge.

Ing. Orlando Pandolfi, Membro del Consiglio ANIM

Sicurezza nel settore estrattivo: equilibrio tra sistemica e metodologie di coltivazione

La limitata dimensione e la struttura organizzativa prettamente tecnica delle aziende del settore estrattivo sono due fattori fondamentali che influiscono sulle scelte della gestione della sicurezza.

Risulta spesso difficile gestire la sicurezza e la salute sul lavoro al di là della coerenza e della stretta corrispondenza alla normativa. Si



Orlando Pandolfi



può affermare che introducendo la logica del miglioramento continuo, Plan-Do-Check-Act, anche una piccola azienda product-oriented può ricavare indubbi vantaggi.

L'introduzione della sistemica aziendale nelle cave, oltre a rendere più sicuro il lavoro, permette risparmi e miglioramenti nella capacità di produrre, innovando le metodologie. L'approccio scientifico alla gestione di un sistema di piccole dimensioni non deve però appesantirlo, creando strutture rigide, formali e poco flessibili che andrebbero in conflitto con il modo di operare dei cavaatori. Ed ecco allora che la cava di lapidei diviene il perfetto esempio di connubio tra la scienza e il sapere tacito, millenario, che permea la cultura del "coltivare" i fragili e preziosi materiali lapidei. La consapevolezza e la conoscenza della montagna dei cavaatori è parte fondante dell'"Arte Mineraria". Il moderno ordinare e mettere a sistema la complessità non può e non deve oscurare e sottovalutare la ricchezza intrinseca del sapere dei cavaatori.

Gli interventi degli sponsor

Pierluigi Lelli, Amministratore Delegato di Vermeer Italia, distributore nazionale di Vermeer Mfg USA

Nuove tecnologie, l'esempio Vermeer

Vorrei innanzitutto soffermarmi sul perché abbiamo deciso di sponsorizzare questo evento organizzato da Assocave in un momento così particolare del mercato delle costruzioni.

Premetto che, come ben noto, sia l'edilizia privata residenziale ed industriale che pubblica sia le opere civili in generale, sono in notevole contrazione già da alcuni anni (dal 2008) con una conseguente contrazione della domanda dei materiali (minerali e cemento, inerti per calcestruzzi, asfalti, riempimenti ed altro) e dei macchinari ad esso collegata.

Infatti i dati Ance indicano che negli ultimi tre anni (base riferimento 2008) gli

investimenti in Costruzioni sono calati del 15,62 a causa della contrazione dell'edilizia e delle opere civili, con una conseguente riduzione della richiesta di macchinari da costruzione del 54,7% (base riferimento 2008) come indicano i dati Ascomac.

Parlando sempre di dati, Atecap tramite il proprio Presidente dichiara una riduzione della produzione di calcestruzzo preconfezionato per lo stesso triennio pari al 26,7% (base riferimento 2008) ma nel contempo una richiesta di maggior qualità con un dosaggio medio di cemento per m³ di oltre il 10%.

In uno scenario così deludente dal punto di vista quantitativo, la domanda che ci siamo posti è stata: aspettare "tempi migliori" o realizzare che il mondo economico in generale è cambiato, che il mercato delle costruzioni è cambiato, che l'ambiente nel quale operiamo è cambiato, e quindi "prendere atto della nuova realtà" ed agire?

Abbiamo valutato che il potenziale problema del mondo delle costruzioni in forte recessione, di una conseguente domanda di materiali e macchinari in discesa libera potesse essere vista come un'opportunità per una tecnologia di estrazione alternativa che rispondesse a due quesiti fondamentali:

-produrre ad un più basso costo complessivo

-produrre rispettando delle esigenze ambientali sempre più presenti e reali all'interno dei territori e delle Comunità dove questa attività estrattiva si sviluppa

Da qui è stata non solo ben accolta la richiesta di Assocave di sponsorizzare l'evento ma abbiamo cercato di farci parte attiva nel promuoverlo e diffondere un messaggio di concreta positività e di opportunità, cercando di capire un presente in cambiamento ed un futuro che cambierà. La crisi ci spinge solo ad af-



Pierluigi Lelli

frontare questa realtà con maggiore prontezza. Passando dalla situazione attuale alla proposta di nuove soluzioni e nuove tecnologie, vorrei portare l'esempio concreto della Vermeer, che ha cominciato a sviluppare l'idea di una catenaria per roccia "Trencher" per l'applicazione

in cava partendo dal pre-

supposto della propria esperienza di scavo in roccia di mezzo secolo. Dopo molti anni di ricerca e di test si è arrivati alla messa a punto di un sistema di scavo superficiale e di coltivazione cave rappresentato dal Terrain Leveler, una fresa da cava adatta a moltissime applicazioni in quanto riduce i costi, l'uso di attrezzature di supporto extra, la manodopera ed evita le restrizioni connesse all'uso di esplosivi.

Mario Bertolini, Direttore Tecnico C.E.T. Servizi, Trento

Laboratorio prove materiali, un'esperienza ripetibile

Se alle aziende del settore lapideo interessa l'esempio di una riduzione dei costi contestuale ad un aumento della qualità dei prodotti, le 41 aziende associate alla C.E.T. Servizi S.r.l. possono fornirlo, avendo raggiunto questo obiettivo con la



costituzione di un laboratorio prove materiali centralizzato.

La testimonianza al convegno viene fatta con l'obiettivo di consentire alle aggregazioni territoriali del settore di estrazione, lavorazione e commercializzazione di aggregati lapidei, sia esistenti sia da costituirsi allo scopo, di rifare la stessa esperienza e raggiungere gli stessi risultati.

Per questo incentreremo il nostro intervento sulla marcatura CE come opportunità e non più come obbligo; dei servizi collegati come business e non più come vuoto a perdere.

L'intervento fornirà una specie di vademecum per valutare le opportunità che si aprono e la relativa incidenza economica analizzando gli investimenti, il personale e la gestione di un laboratorio di prove materiali adeguato alle esigenze del settore degli aggregati naturali e riciclati da utilizzarsi nei conglomerati cementizi e bituminosi e in campo stradale e ferroviario



Mario Bertolini

Giorgio Manara, Amministratore Delegato Ma-estro, Rovereto (TN)

I costi di produzione: è giunto il tempo di considerarli e ridurli

Ma-estro Srl è una società che si propone come riferimento per la risoluzione dei problemi di ottimizzazione di impianti di lavorazione inerti in ambiti estrattivi e riciclaggio, nonché dei problemi connessi al risparmio energetico, al controllo produzione e gestione delle manutenzioni. Fra i numerosi esempi possibili, ne scelgo due in particolare: il sistema di gestione e controllo che abbiamo installato presso Ghiaia di Colfosco Spa di Tauriano in Friuli Venezia Giulia, facente capo alla famiglia Montesel e quello della Calcestruzzi Spa di Cagliari, in Sardegna. Nel primo caso abbiamo realizzato l'integrazione in un'unica veste grafica di tre software - Q-automation, Q-maintenance e Q-production, che ha permesso di razionalizzare l'impianto esistente con un investimento minimo e studiato su misura. Il primo software che abbiamo applicato, Q-automation, è un sistema che automatizza il processo di produzione, rilevando il carico delle macchine presenti sull'impianto e determinando la quantità corretta di materiale che può essere prodotta, al fine di raggiungere la massima efficienza. Il sistema, molto semplice e intuitivo ne permette l'uso anche a personale poco esperto, mantenendo nel contempo inalterata produzione e qualità. Q-maintenance è invece un sistema che gestisce e registra tutte le scadenze delle manutenzioni e dei controlli qualità, ga-



Giorgio Manara

rantando una rintracciabilità di tutti gli interventi ordinari e straordinari effettuati sull'impianto; inoltre vengono registrati anche i tempi d'intervento e relativi costi sostenuti. Il software Q-production infine è

stato utilizzato per registrare tutte le informazioni su database: ciò permette di controllare tutte le giornate produttive e verificare i tempi di lavoro, le tonnellate prodotte e l'energia consumata. Parlando di consumi energetici, i valori registrati vengono suddivisi in base all'uso dell'impianto; ad esempio, se l'impianto funziona a vuoto senza materiale, i consumi energetici saranno divisi in consumi non produttivi, permettendo all'amministratore dell'impianto di determinare tutti gli sprechi energetici e le varie inefficienze. Tutti i dati vengono registrati automaticamente ed inviati, sotto forma di semplici report, tramite mail a fine giornata.

Questi tre software sono stati utilizzati anche nel caso dell'unità produttiva Calcestruzzi Spa di Cagliari, in Sardegna, dove l'obiettivo era quello di mettere a punto un vero e proprio programma gestionale, assieme al controllo automatizzato. Il sistema permette il controllo della produzione da sedi remote attraverso internet, per avere la situazione sempre sotto controllo anche se non presenti fisicamente in cantiere. I sistemi sopra menzionati hanno permesso l'ottimizzazione dell'intero ciclo produttivo, il controllo preciso e puntuale della produzione e la tracciabilità di tutte le operazioni di manutenzioni ordinarie e straordinarie con i relativi costi.

Il vero successo deriva dal fatto che tutti i sistemi vengono usati dagli stessi operatori, che si sono dimostrati coinvolti e appassionati dal sistema studiato su misura. In conclusione, i nostri sistemi si adattano sia ad impianti esistenti, sia ad impianti di nuova costruzione, offrendo soluzioni scalabili e personalizzate.

1° Congresso Nazionale Cavatori

15-16 giugno Bari – Sala dei Congressi della Camera di Commercio

SUPERARE LA CRISI AFFRONTANDO I PROBLEMI ECONOMICI DEL SETTORE

Il settore delle attività estrattive italiano presenta oggi più che mai pesanti difficoltà e incertezze sugli sviluppi futuri. Questo congresso si propone di presentare le problematiche vecchie e nuove, suggerendo possibili soluzioni per l'impresa cava di oggi.

PROGRAMMA

Venerdì 15 giugno

Ricevimento, registrazione e colazione 9:00
Inizio congresso 9:30

Apertura lavori. Introduzione a cura dell'Ing Giuseppe L'Incesso, Presidente Assocave Puglia e Direttore del comitato organizzativo congresso cave 2012.

RELATORI E RELAZIONI

Coordinatore Prof. MAURO FORNARO – Facoltà di Geologia - Università di Torino.

Interventi:

Prof. GIUSEPPE BALDASSARRE- Direttore Dipartimento di Scienze della terra e geo-ambientale, Università di Bari
"Esigenze estrattive e tutela delle risorse naturali"

Ing. DOMENICO SAVOCA – Presidente A.N.I.M. –
"Prospettive per una politica europea delle materie prime, e riflessi a livello nazionale e regionale"

Ing. SERGIO POLSELLI – Segretario Generale A.N.I.M. – "Effetti del recepimento della nuova direttiva macchine 2006/42/CE nell'ambito delle macchine movimento terra".

Ing. VINCENZO CORREGGIA – Capo divisione normativa tecnica - Ministero dello Sviluppo Economico –
"Regolamento CE sui prodotti da costruzione".

Ing. ORLANDO PANDOLFI – Consulente attività estrattive, libero professionista -
"Sicurezza nel settore estrattivo: equilibrio tra sistemica e metodologie di coltivazione".

Prof. MAURO FORNARO – Accademico della Facoltà di Geologia - Università di Torino
"Il 'mito' dello sportello unico e la prassi autorizzativa per le cave, con l'entrata in vigore del DPR 16/2010 SUAP. La situazione piemontese"

Dott. MARIO BERTOLINI – Direttore Tecnico C.E.T. Servizi – Trento.
"Laboratorio prove materiali, un'esperienza ripetibile".

Dott. PIERLUIGI LELLI – Amministratore Delegato - Vermeer Italia
"Nuove Tecnologie, l'esempio Vermeer". Con la Partecipazione di Mr. Mark Cooper - Director of Specialty Excavation Division – Vermeer USA.

Dott. GIORGIO MANARA – Titolare e Responsabile di Ma-estro Srl
"I costi di produzione: è giunto il tempo di considerarli e ridurli"

Buffet di pranzo offerto ai partecipanti 12:30

Ripresa congresso e **TAVOLA ROTONDA** 14:00

Coordinatore Tavola Rotonda: Dott. FRANCESCO CASTAGNA - Direttore A.N.E.P.L.A.

Partecipano:

Dott. ssa. RAFFAELLA GRASSI - Presidente ALBOCAVE VENETO
Ing. FRANCESCO GIANNINI Presidente A.R.C.A.

Dott. PIERLUIGI LELLI – Amministratore Delegato - Vermeer Italia
Dott. GIORGIO MANARA Amministratore Delegato MA-ESTRO- Trento

Dott. MARIO BERTOLINI Direttore Tecnico C.E.T. Servizi – Trento.

Ing. ENRICO LOVERA - Servizio Risorse Minerarie – CTG Italcementi Group.

Dibattito aperto al pubblico.

Fine congresso 16:30

Cena di gala offerta a tutti i partecipanti e gentili signore 20:00

Sabato 16 giugno

Partenza da Bari per Manfredonia - Cave Foglia 9:00

Caffè e bevande offerte in cava 10:30

Dimostrazione Terrain Leveler Vermeer: una nuova tecnologia per la coltivazione di cave calcaree per uso civile ed industriale. 11:00

Buffet in cava 13:00

Partenza per rientro a Bari 14:30

Organizzato da:
Assocave Puglia

In partecipazione con:

Anepla
Anim
Federcave

Patrocinato da:

Ministero dello sviluppo economico
Regione Puglia
Camera di Commercio di Bari
Albo dei Cavatori Veneto
Assocave Lazio

Assocave Liguria
Assocave Molise
Assocave Umbria
Assocave Toscana
ARCA Associazione Nazionale Cave
Abruzzo
ARCCA Associazione Regionale Cave
Calabria
Provincia di Barletta Andria e Trani

Sponsorizzato da:
Vermeer

Co-sponsor:

De lage landen
Kennametal
Ma-estro
Cet Servizi

Media partner:

Quarry & Construction – Edizioni Pei

CONFERMA LA TUA PRESENZA:
Tel. 342 6807241
segreteria@congressocave.it

O REGISTRATI SUL SITO:
www.congressocave.it

